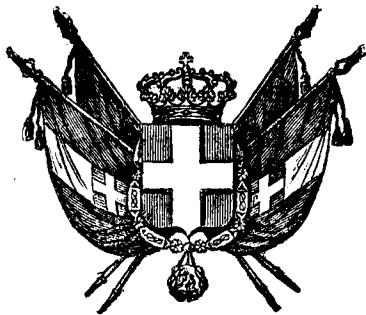
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 159

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Sabato 11 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5665 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 13 febbraio scorso col quale abbiamo autorizzato la provincia di Girgenti a stabilire e mantenere per un decennio numero tredici barriere per la riscossione di pedaggi sopra alcune strade costruite dalla provincia medesima, in base al regolamento e tariffa annessi allo stesso decreto;

Vedute le deliberazioni 2 e 24 stesso mese, con cui la Deputazione provinciale di Girgenti ha proposto di stabilire una penalità per reprimere le contravvenzioni che si facessero a pregiudizio del diritto accordato alla provincia medesima;

Veduto il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in data 8 aprile prossimo passato;

Udito parimente il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al regolamento per la riscossione dei pedaggi autorizzati col predetto Nostro decreto è aggiunto il seguente articolo:

« Chiunque, dopo di aver percorso gran « parte della strada, e sia giunto ad un « punto che disti due chilometri dal sito « della barriera, si faccia deviare altrove al- « l'oggetto di defraudare il dazio, e tale de- « viazione non abbia luogo per altra strada « pubblica, sarà soggetto al pagamento di « un'ammenda sino a lire 25 50; a quale « ammenda andranno pure soggetti coloro che « tenteranno defraudare il dazio facendo re- « sistenza al guardiano della barriera, oltre, « per tal caso, l'applicazione delle pene sta- « bilite dal Codice penale.

« L'ammenda andrà a vantaggio dell'imprenditore.

« Le contravvenzioni di cui sopra è parola « saranno accertate dagli stazionari guardie- « barriere, preposti dall'Amministrazione. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

Il N. MMCCCLXXIII (parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Banca di depositi e sconti di Catania;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Banca di depositi e sconti di Catania*, costituitasi in Catania per istromento pubblico del dì 20 marzo 1870, rogato Francesco Spampinato, è autorizzata, e gli statuti inserti a detto atto costitutivo sono approvati con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

A) L'articolo 6 è soppresso.

B) In principio del capoverso, lettera *c*, dell'articolo 17, sono soppresse le parole « della Banca » e il capoverso n. 6 dello stesso articolo 17, che comincia colla parola « *Emettere,* » e termina colle parole « al portatore, » è soppresso.

In fine del ripetuto articolo 17 è aggiunta questa disposizione:

« La Banca non può impiegare in ispecula- « zioni aleatorie o di borsa, o in operazioni « a lunga scadenza, le somme ricevute in de- « posito od in conto corrente. »

C) Negli articoli 25 e 35, alle parole « plu- « ralità di voti » sono sostituite le parole: « a maggioranza assoluta di voti. » E in fine del citato articolo 25 è aggiunta questa disposizione: « Per la proroga della durata so- « ciale è necessaria l'approvazione gover- « nativa. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

S. M. sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti 19 aprile 1870:

Sidoli Pietro, già maestro di disegno nel Regio collegio femminile di Verona, collocato a riposo dietro sua domanda;

Taboga Vincenzo, maestro superiore delle scuole elementari di Venezia, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti 1° maggio 1870:

Paganucci cav. Luigi, già prof. di anatomia descrittiva nel R. liceo Dante di Firenze, collocato a riposo dietro sua domanda;

Geraci Bernardo, 3° maestro di pianoforte del collegio di musica del Buon Pastore in Palermo, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Caputo Giovanni, distributore capo della biblioteca di S. Giacomo di Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda e per infermità;

Ceri Cesare, già segretario dell'ispettorato scolastico della provincia di Bologna in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti 5 maggio 1870:

Buonanoma cav. Francesco, già ispettore centrale nel Ministero della pubblica istruzione, collocato a riposo dietro sua domanda;

Brambilla cav. Giuseppe, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato all'ufficio di preside del R. liceo di Brescia.

Con RR. decreti 15 maggio 1870:

Sobrero comm. Ascanio, accademico residente della R. Accademia delle scienze di Torino, approvata la nomina a segretario della classe di scienze fisiche e matematiche dell'Accad. stessa;

Sismonda comm. Angelo, id. id., id. a tesoriere dell'Accademia stessa;

Scutellari dott. cav. Girolamo di Ferrara, id. a socio corrispondente della Deputazione di storia patria delle provincie di Romagna;

Perona avv. agg. Giuseppe, uff. mauriziano, consultore legale presso il Ministero di pubblica istruzione, collocato in disponibilità;

Casetti dott. Antonio, conferitagli la cattedra di lettere italiane nel R. liceo Principe Umberto di Napoli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del dì 15 maggio 1870:

Polini Raffaele, pretore del mandamento di Mesagne (Lecce), tramutato al mandamento di Oria (Lecce);

Vigneri Francesco, id. di Vernole (Lecce), id. di Mesagne (Lecce);

Mancini Basilio, id. di Gagliano del Capo (Lecce), id. di Vernole (Lecce);

Romano Saverio, id. di Bagnara (Reggio), id. di Gallina (Lecce);

De Domenico Giuseppe, id. di Calanna (Reggio), id. di Bagnara (Reggio);

Biaggi Luigi, id. di Manciano (Grosseto), id. di Orbetello (Grosseto);

Cuttica Carlo, id. di Orbetello (Grosseto), id. di Manciano (Grosseto);

Gigli Emilio, vicepretore della pretura urbana di Firenze, nominato pretore del mandamento di Favara (Girgenti);

Rossi Benedetto, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di San Mauro (Termini);

Lauricella Moscato Giuseppe, avvocato, id. di Mussomeli (Caltanissetta);

Tozzi Condivi Giovanni Battista, dispensato e quindi nominato vicepretore del mandamento di Ripatransone, richiamato nella precedente sua qualità di pretore e destinato al mandamento di Popoli (Solmona);

Merci Plinio, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Siena, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il primo mandamento di Siena;

Stiatti Dante, vicepretore del 1° mandamento di Siena, temporaneamente destinato in missione presso il mandamento 1° di Milano per compiervi le funzioni di vicepretore;

Regoli Ansano, id. del 2° mandamento di Siena, id. presso il 2° mandamento di Milano id.;

Massari Filippo, pretore del mandamento di Monterosso Calabro (Catanzaro), tramutato al mandamento di Laurito (Vallo);

Tamburri Francesco, nominato vicepretore del mandamento di Isernia;

De Bava Lodovico, id. di Volterra;

Santoro Vincenzo, vicepretore del mandamento d'Isernia, dispensato da ulteriore servizio.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione alla R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Gli esami di ammessione abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538, della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale. Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia e della Venezia e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studii della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti.

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario.

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. provveditore agli studi della provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio provveditore o l'ispettore nell'atto che le riceve, attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

Milano, addì 19 aprile 1870.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria

T. Tombari.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere nel R. collegio di musica di Palermo al conferimento dell'impiego di maestro d'accompagnamento pratico sui partimenti e di supplente alla Direzione del Quartetto, coll'annuo stipendio di lire trecento e gli altri vantaggi ed oneri a seconda del regolamento organico, si fa di pubblico diritto il seguente

Programma.

Il suddetto impiego sarà conferito, per concorso, a quel concorrente che avrà dato miglior prova di sè per mezzo di esperimento sotto le seguenti condizioni:

1° Eseguire all'improvviso sul pianoforte un basso imitato o fugato di celebre autore.

Questo basso sarà scelto dalla Commissione esaminatrice per sorteggio: a tale effetto la Commissione stessa alla presenza dei concorrenti eseguirà l'imborsazione di dodici bassi, quindi ne estrarrà uno che sarà quello destinato a servire di subietto per l'esperimento, e che dovrà identificarsi dai concorrenti coll'apporre sul rovescio della carta la loro firma, senza per altro che ne prendano cognizione prima che ciascuno di essi sia chiamato all'esame.

I concorrenti saranno chiamati all'esame per turno d'iscrizione. Chiamato il primo, gli altri saranno tenuti in stanza appartata e lontana, in modo che niuno possa comunque aver cognizione del basso prescelto preventivamente all'esame.

2° Armonizzare all'improvviso e in iscritto un basso scelto per sorteggio nel modo stesso stabilito dall'autore.

3° Disporre a quartetto un breve periodo metodico scritto in chiave di *sol*. La scelta di questa melodia si farà nel modo stesso stabilito nel precedente n° 1.

Le domande dei concorrenti saranno dirette alla presidenza del collegio, corredate dalla fede di nascita, e dall'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco.

Il termine assegnato per la presentazione delle domande decorrerà dalla pubblicazione del presente avviso ed avrà termine il 20 del prossimo luglio.

Firenze, addì 8 giugno 1870.

Il Direttore della Divisione 2ª

Rezasco.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua *stabilita per ogni singolo* istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione

Biagio Caranti.

Il Ministro: M. Minghetti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica d'intestazione della rendita n. 32448, di lire 40 e dell'assegno provvisorio n. 7938, di lire 2 50, ambedue iscritti presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli al consolidato 5 0|0, a favore di Di Martino Carolina fu Michele, sotto l'amministrazione del marito Antonio Celentano, allegandosi l'identità della persona medesima con quella di Di Martino Carolina fu Luigi, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 3 giugno 1870.

Per il Direttore Generale

Ciampolillo.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Commissariato Generale delle Strade Ferrate

PRODOTTO della tassa del decimo sui trasporti a grande velocità nel primo trimestre 1870 in confronto con quello ottenuto per egual periodo di tempo nel 1869.

RETI O LINEE	TRASPORTI ORDINARI				TRASPORTI PER CONTO DEL GOVERNO				Totale generale
	VIAGGIATORI	BAGAGLI	MERCI	Totale	VIAGGIATORI	BAGAGLI	MERCI	Totale	
Società delle ferrovie dell'Alta Italia.									
Rete Piemontese	233,487 29	9,475 84	46,479 17	289,442 30	9,257 13	190 14	684 33	10,131 60	299,573 90
Id. Lombarda	114,596 11	3,364 63	19,612 62	137,573 36	3,810 10	57 07	229 75	4,096 92	141,670 28
Id. Italo-Centrale	82,731 79	5,983 48	18,744 97	107,460 24	11,557 19	179 67	733 09	12,469 95	119,930 19
Id. Veneta Tirolese	90,626 64	4,577 07	13,287 58	108,491 29	6,274 93	124 97	93 53	6,493 43	114,984 72
Linea Voghera-Pavia-Brescia	8,327 84	344 40	2,030 93	10,703 17	860 08	15 03	27 15	902 26	11,605 43
Id. Toscana	36,681 03	1,489 89	4,632 91	42,803 83	1,968 27	56 33	142 35	2,166 95	44,970 78
Società delle Ferrovie Meridionali.									
Rete Adriatica	116,960 23	5,359 69	18,078 60	140,398 52	13,347 »	687 16	»	14,034 16	154,432 68
Id. Tirrena	29,464 02	391 16	1,591 02	31,446 20	830 69	»	116 81	947 50	32,393 70
Società delle Ferrovie Romane.									
Sezioni riunite	169,659 69	9,998 95	21,212 52	200,871 16	6,891 62	357 65	699 57	7,948 84	208,820 »
Società delle Ferrovie Calabro-Sicule.									
Linee riunite	27,998 38	943 36	1,962 68	30,904 42	792 13	11 28	4 61	808 02	31,712 44
Società della Ferrovia Torino-Ciriè	4,277 55	53 14	98 47	4,429 16	»	»	»	»	4,429 16
Società della Ferrovia del Moncenisio (Fell)	3,932 »	185 69	1,426 46	5,544 15	»	»	»	»	5,544 15
Totali	918,742 57	42,167 30	149,157 93	1,110,067 80	55,589 14	1,679 30	2,731 19	59,999 63	1,170,067 43
Prodotto ottenuto nel 1° trimestre 1869	858,192 82	40,065 37	130,322 01	1,028,580 20	60,608 91	2,189 63	5,767 82	68,566 36	1,097,146 56
Differenza in più	60,549 75	2,101 93	18,835 92	81,487 60	»	»	»	»	72,920 87
Differenza in meno	»	»	»	»	5,019 77	510 33	3,036 63	8,566 73	»

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il *Libero Cittadino* di Siena annunzia che S. M. il Re ha recentemente inviato in dono a quel Museo una magnifica giraffa.

— Il *Gazzettino* di Genova annunzia che, per opera della Compagnia della Misericordia, si aprirà nel prossimo luglio a San Luca d'Albaro una casa di Patronato pei giovani oziosi e vagabondi liberati dal carcere.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia:*

Ieri (9) alle ore 7 pomeridiane, presenti la Direzione, le patrone dell'Ospizio, molte signore e distinti cittadini, e primarie autorità, ebbe luogo l'inaugurazione dello stabilimento per l'Ospizio Marino Veneto, alle Quattro Fontane in Lido.

Questo grande ed elegante fabbricato, costruito con ogni cura ed accorgimento relativo al suo scopo, sopra disegno dell'ingegnere commendatore Meduna, che ne diresse pure il lavoro, era tutto imbandierato, gremito del fiore della nostra cittadinanza, e rallegrato dalla banda musicale.

Il vicepresidente M. R. D. Levi pronunciò un applaudito discorso, nel quale disse che, per incarico del presidente principe Giovanelli, impedito, apriva l'Ospizio, e che reputava suo primo dovere di pregare il benemerito fondatore degli ospizi marini e promotore cav. Barellai, il quale invitato dalla presidenza venne da Firenze per assistere a questa solennità, a prendere il posto d'onore dovuto al suo operoso apostolato per quest'opera utile e benefica da esso istituita.

Poi raccontò la storia del nostro Ospizio, e mostrò come, non solo Venezia coll'inesauribile sua carità e con giusto apprezzamento ne accolse subito l'idea e fornì i mezzi per attuarla, ma come le provincie sorelle, già strette dalla servitù e dal dolore, mantennero viva, anche dopo ottenuta la libertà, questa fratellanza di cui diedero prova nelle associazioni a scopi commerciali e in questa per l'Ospizio Marino.

Trattò della istituzione sotto i due aspetti della scienza e della carità, e concluse col ricordare come per gli sforzi del Comitato promotore, presieduto dal prefetto sen. Torelli, per la caritatevole operosità delle patrone, per zelo dei suoi colleghi confortati dal concorso unico più che raro del paese, si potè compiere in breve tempo l'Ospizio; ma che non dovessi ritenere l'opera del tutto compiuta, mentre occorre fornirle i mezzi di mantenersi e di prosperare, pei quali indubbiamente non cesserà di rispondere la pubblica carità.

Il cav. Barellai, con quell'accento inspirato che manifesta il cuore da cui parte, aggiunse calde e nobilissime parole, toccò della libertà che apre l'adito alle opere utili e grandi, e della carità che le feconda, lodò Venezia ed il Veneto per quanto seppero fare e così presto, e commosse l'uditorio pel modo con cui parlò da quel vero e modestissimo padre ch'egli è di questa istituzione caritatevole, alla quale ha consacrata tutta la sua vita.

Terminati i discorsi, e mentre la banda faceva sentire i suoi musicali concenti, le persone intervenute visitarono il locale, dove era stato la mattina deposto il dono fatto dal prefetto dell'Album dei patroni dell'Ospizio, disegnato dal nostro valente *Prosdocimi*, e del quadro delle patronesse della fiera di beneficenza.

Aggiungiamo che al servizio dell'Ospizio venne costruito in Venezia dalla Società dei carpentieri e calafati un bellissimo vaporetto in acciaio, che appunto ieri vedemmo per la prima volta, ed è elegantissimo per forma e notevole per velocità. La macchina venne

— Società ligure di storia patria (V. *Gazz. Uff.* del 18 marzo ultimo):

XII. Sezione di Storia (tornata del 5 marzo). — Il socio P. Amedeo Vigna ripiglia la lettura della sua *Storia di Caffa*, esponendo parte degli avvenimenti che si svolsero nel 1459. Un corriere spedito in Genova dal console e dai massari della Colonia, ritraeva coi più sconfortanti colori lo stato ognor miserabile dei taurici possedimenti, e supplicava l'ufficio di San Giorgio del suo più efficace soccorso. Convocati i partecipi delle compere, ed uscito decreto che otto cittadini insieme coi protettori avvisassero ai mezzi di riparare alle stringenti necessità, veniano adottate dal Banco parecchie provvidenze economiche, ed era spedita buona somma di denaro ai Caffesi.

Il socio march. Massimiliano Spinola legge quindi alcuni suoi *Appunti* riguardanti la vita del conte Luigi Corvetto. Dice essersi questi mostrato facile nel mutare di opinioni politiche acconciandosi alle diverse forme di governo che in Genova e nella Francia si succedettero dal 1797 al 1815; e nella sua gestione del ministero delle finanze sotto Luigi XVIII rileva alcuni difetti, i quali però unicamente ascrive al carattere del ministro, che afferma debole ed irresoluto.

Il comm. Antonio Crocco oppone che a tali *Appunti* vien meno il conforto dei documenti; anzi che sono contrarii a tutte le tradizioni ed a quel tributo di stima universale che proclamò sempre intemerata la vita dell'insigne genovese. Il socio Spinola soggiunge però alcune dichiarazioni a sostegno delle sua tesi; e dopo replica del comm. Crocco, confermano con ulteriori riflessi le idee svolte da quest'ultimo il socio avv. Enrico Lorenzo Peirano ed il preside march. Antonio Carrega.

XIII e XIV. Sezione d'Archeologia (tornata del 10 e del 19). Il socio prof. commend. Santo Varni legge una sua *Memoria sulle antichità di Levanto, con aggiunta di altre notizie.* Dopo una breve introduzione, l'autore facendosi a parlare della chiesa di Sant'Andrea, ne descrive la facciata decorata da un dipinto che sovrasta all'ingresso maggiore; tocca di alcuni quadri e d'alcune argenterie del secolo XV, le quali poi toglie a confrontare con somiglianti lavori che altrove si custodiscono. Passando alla chiesa dell'Annunziata, ragiona d'un bassorilievo della B. Vergine e Sant'Anna che ne orna la fronte, e delle analogie che presenta con parecchie sculture e dipinti di quattrocentisti; ma più lungamente discorre della celebre tavola di San Giorgio, di Andrea del Castagno, che sorge quivi nella prima cappella a sinistra. Fa cenno dei *Corali* miniati che vedonsi nella chiesa medesima; e gli pare che in più storie ed ornamenti sia di riconoscere l'artista che operò alcuni *antifonari* dell'Annunziata al Guastato (or nella civica biblioteca).

Toccando della *Loggia* edificata in piazza il 1265, nota il prof. Varni come l'architettura della medesima e direbbesi di un carattere tutto particolare alla Liguria, e che ben di frequente s'incontra nelle antiche costruzioni delle nostre Riviere.

Tratta poscia della chiesa di Nostra Donna della Costa, la cui porta è sormontata da un bassorilievo di San Giorgio, e nota che l'autore di questo lavoro operò al certo più cose fra noi. Una tavola antichissima della Madonna col putto, sita nell'abside, fornisce quindi all'autore l'occasione di accennare come fino dai primordi del secolo XII si abbia in Liguria una continuata serie d'artisti meritevoli di essere conosciuti, acciocchè più lungamente non sembri che questa contrada sia stata in Italia fra le ultime ad accogliere ed onorare le gentili discipline.

Accenna in seguito ad alcune sculture che abbelliscono ancora oggidì i palazzi dei Taliacarne e dei Da Passano; e nella conclusione promettendo tra breve nuovi lavori, annunzia fra gli altri una Memoria sulle pitture murali ed a graffito. Di queste frattanto dà alcune notizie, e similmente soggiunge la descrizione di una gran pala che serbasi nella chiesa di San Lorenzo al Cogorno, sopra Lavagna; la quale egli opina che sia di veneto pennello, ed è in ciò confortato dal sentimento di alcuni esimii professori. Nella pala in discorso leggesi in data del 10 luglio 1401; ma la conformazione della scrittura unitamente ai caratteri del dipinto escludono in modo assoluto il sincronismo di siffatta leggenda.

Nelle numerose note e nei documenti che fanno seguito alle stesse, l'autore piglia a corroborare quanto ha esposto nel testo dell'anzidetta memoria, e svolge ampiamente le cose accennate rispetto ai codici alluminati, alle opere d'orificeria ed alla corporazione degli orafi. Discorrendo delle arti maggiori, enumera parecchi lombardi che le esercitarono fra noi ne'secoli XV e XVI; e ricorda una vertenza dibattutasi nei primordii del cinquecento fra gli architetti e gli scultori, per la formazione di due distinte società.

Dei nostri pittori nominati dal Varni accenniamo qui solamente Bartolomeo da Camogli, Barnaba da Modena e Taddeo Bartoli da Siena. Del Camogli, che altri erroneamente ascrisse alla Sicilia, è un quadro nella R. Università di Palermo, colla data del 1346; e notano gli scrittori avere per opera di questo maestro la sicula pittura ottenuto uno sviluppo veramente grandissimo Barnaba da Modena fu in Genova a più riprese, e quivi dipinse dal 1364 al 1380. Del Bartoli già benemeriti storici avevano ricordati i due altari eseguiti per la chiesa di San Luca nel 1393; ma il prof. Varni dimostra che Taddeo era egualmente in Genova nel 1398, o in quel torno, per sostenervi dinanzi a'magistrati l'accusa di tentato veneficio contro uno schiavo del pittore Pietro di Alba. Riferisce in ultimo un brano del testamento di esso Taddeo, già pubblicato però dal ch. Milanesi, donde apparisce che il Bartoli aveva condotta in moglie Simona figlia del qm. Antonio del Monte di Genova; e adduce l'opinione emessa dallo stesso Milanesi nonchè dall'esimio Carlo Pini, i quali pensano che all'artista in discorso sia da attribuire la tavola della Madonna che allatta il putto, la quale si vede nella nostra chiesa de'Santi Cosma e Damiano. Ed invero questa tavola « è adorna di tutti i pregi proprii di Taddeo: nobiltà di composizione, eleganza di disegno, succosità di colorito. »

A questa lettura succede una breve discussione tra l'autore ed il cav. Federico Alizeri, la quale si aggira: 1° sopra la patria di quel *Theramus Danielis*, che del 1436 costrusse l'arca d'argento per le ceneri di San Giovanni Battista; 2° sulla tradizione raccolta da Giorgio Vasari, il quale scrisse avere Andrea del Castagno ucciso Domenico Veneziano suo maestro e compagno; 3° sulla vera epoca e sul probabile autore della pala di Cogorno.

— Nell'adunanza del 27 maggio dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Francia il signor Lenormant continuò la lettura della memoria relativa al periodo etiopico nelle dinastie dell'Egitto Egli dimostra che al tempo di Ozea colonie giudee erano disseminate nell'alto Egitto e soprattutto nel Delta. Il principio dell'emigrazione israelitica verso la valle del Nilo risalirebbe dunque a più di sei secoli prima dell'êra nostra.

Il signor Prou lesse nella stessa adunanza in comunicazione un lavoro sulle armi da getto dei Greci e dei Romani. Carattere proprio e generale dell'artiglieria di quei remoti tempi era che il proiettile non teneva mai la direzione orizzontale; il getto rimase sempre inclinato e descrivente una curva parabolica. L'autore rende giustizia alla ... razionale degli antichi. Quante invenzioni ci vengono da loro che noi non abbiamo avuto che a perfezionare! Lo stantuffo, il sifone, la vite perpetua, l'elica, la carruccola, il verricello, ecc. sono una ricca eredità che riconosciamo da loro. Il signor Prou studia e descrive i varii apparecchi di getto e vi trova un principio uniforme, generatore della proiezione, nel torcimento di un fascio di fibre composto ora di capelli, ora di nervi, e ora di canapa. Egli giunge a segnalare la sostituzione delle fasce metalliche a quei fasci primitivi. Il giorno in cui la molla metallica, dapprincipio di bronzo e poi di ferro, fu introdotta nella balistica, si operò una rivoluzione analoga a quella che si compie sotto gli occhi nostri. La portata del proiettile si aumentò, la direzione divenne più sicura e il peso dell'apparecchio potè essere diminuito di molto senza scapito della sua potenza.

— Fra le opere più notevoli del pittore ginevrino Alessandro Calame erano quattro quadri rappresentanti le quattro stagioni. Venduti or fa una ventina d'anni, dopo la morte del marito la vedova ricuperò a sue spese i quadri assicurandone la proprietà alla città di Ginevra colla sola riserva di goderne essa medesima l'uso per dieci anni. La donatrice, aggiunge il *Journal de Genève* dell'8, unì al magnifico presente un ritratto di Calame, fatto da Rubio.

— L'Accademia delle scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia, nell'adunanza del 4 giugno ha aggiudicato al signor Claudio Luigi Michel il premio fondato dal fu signor Halphen e destinato « allo autore dell'opera letteraria che avrà maggiormente contribuito ai progressi dell'istruzione primaria, o a colui che in modo pratico avrà coi suoi sforzi o col suo insegnamento personale maggiormente contribuito alla propagazione dell'istruzione primaria ».

Il signor Ernesto Cadet, dottore in dritto e capo di ufficio nel ministero dell'istruzione pubblica ha ottenuto la prima menzione onorevole nel concorso pel premio *La Corbière* sul matrimonio. In questo stesso concorso ebbe la seconda menzione onorevole il signor Armando Hayem.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA CALABRIA CITERIORE

Si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio p. v. a due posti semigratuiti vacanti nel convitto annesso al R. liceo ginnasiale di Cosenza giusta le norme stabilite dal R. decreto 4 aprile 1869, n° 4997. Gli aspiranti dovranno presentare entro il termine stabilito al signor rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2° la fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciato o dalla potestà municipale o da quella dell'istituto da cui si proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede

Gli esami relativi si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso in cui avranno cominciamento sarà indicato a ciascun aspirante col mezzo del sindaco o di altra potestà locale.

Cosenza, 3 giugno 1870.

Pel Prefetto Presidente
ANTONIO ROMAGNOLI.

DIARIO

Il Corpo legislativo di Francia nella sua seduta del giorno 7 ha adottato con 184 voti contro 4 il progetto di legge relativo ai Consigli generali. Le disposizioni di questo progetto di legge che restituiscono ai Consigli generali, come già accennammo in altro dei nostri numeri, il diritto di nominare essi medesimi i rispettivi presidenti, di fissare il proprio regolamento, oltre a stabilire la pubblicità delle sedute e dei resoconti, erano state votate la scorsa settimana, non senza una tempestosa discussione. Nella seduta del 7 la assemblea doveva pronunziarsi sulla importante proposta del signor Morin, intesa ad accordare ai Consigli generali il diritto di esprimere voti intorno alle quistioni politiche, economiche, industriali ed agricole di interesse generale. Essa doveva inoltre esaminare la questione delle incompatibilità sollevata dai signori Magnin e Bethmont all'oggetto di dichiarare incompatibile il mandato di consigliere generale colle attribuzioni di giudice di pace, di giudice istruttore, di procuratore imperiale ecc. ecc. E da ultimo il Corpo legislativo doveva statuire intorno ad un emendamento diretto a togliere ai Consigli di prefettura la verifica dei poteri dei membri dei Consigli generali per deferirla ai Consigli medesimi. Tante e tanto gravi questioni avevano fatto presumere che se ne sarebbe sollevata una discussione bruciante. Ma non ne fu assolutamente nulla. La proposta del signor Morin, poichè vi si associò anche la Commissione, fu adottata senza osservazioni all'unanimità, con gran maraviglia di molti giornali. Sulla proposta relativa alle incompatibilità, si convenne di non ammettere che quella dei giudici di pace nei cantoni ove essi esercitano le loro funzioni, all'oggetto di non pregiudicare soverchiamente il diritto di libera scelta che compete agli elettori. Il terzo punto di discussione per il trapasso della verifica dei poteri dai Consigli di prefettura ai Consigli provinciali fu risoluto negativamente con 100 voti contro 76. Dopo di che la legge fu votata senz'altri incidenti.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino pubblica un articolo sulle prossime elezioni pel Reichstag; in esso affermasi che il governo si terrà fedele ai doveri impostigli dalla Costituzione; vi si soggiunge, importare agli elettori che il prossimo Parlamento della Confederazione Germanica del Nord mantenga, qual base imprescindibile delle sue risoluzioni, l'attuale ordinamento dell'esercito federale, affinchè la pace interna non venga posta a repentaglio dagli sforzi criminosi dei partiti.

Il ministro del commercio ungarico Gorove ha presentato all'imperatore una relazione sul censimento della popolazione nel territorio della Corona in Ungheria. Il penultimo censimento era stato fatto nell'anno 1857, e allora la popolazione era stata indicata col numero di 13,768,513 anime. Ora in quest'ultimo censimento, che arriva al 31 dicembre 1869, la popolazione è di 15,419,238 abitanti, ripartita come segue: per l'Ungheria 11,109,192; per la Transilvania 2,109,107; per la Croazia e la Slavonia 1,015,906; pei Confini Militari 1,185,033. Quindi risulta che dal 1857 in poi la popolazione dei paesi appartenenti alla Corona d'Ungheria crebbe di 1,660,725 abitanti, ossia del 12 6/100 per cento.

La *Turquie* di Costantinopoli scrive che l'imperatore Alessandro di Russia, il quale si recherà in Bessarabia durante l'estate, visiterà pure Costantinopoli.

Negli Stati Uniti d'America, il *bill* sulla tariffa doganale, già approvato dalla Camera dei rappresentanti, verrà probabilmente approvato anche dal Senato; e allora potrà entrare in vigore cominciando dal 31 dicembre prossimo.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri il Senato continuò la discussione del bilancio delle spese pel 1870, e ne venne approvato quello del Ministero dell'Interno previe alcune avvertenze del senatore Amari professore sulla sezione degli archivi di Stato, e dei senatori Angioletti e Farina sulla sanità marittima, ai quali rispose il Ministro dell'Interno.

Passò quindi al bilancio del Ministero della Guerra, intorno a cui ragionarono ampiamente i senatori Cambray-Digny, Menabrea, Farina, Vigliani e Cialdini ed i Ministri della Guerra, dell'Interno e di Grazia e Giustizia.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri si continuò la discussione generale dello schema di legge sui provvedimenti finanziari, del quale trattarono i deputati Bonfadini, Pescatore, Bembo e il Ministro delle Finanze.

Abbiamo dalla Direzione generale delle poste il seguente specchietto degli arrivi a Londra dalle Indie nel mese di maggio 1870

Della Valigia supplementare (Via di Brindisi)	Della Valigia principale (Via di Marsiglia)	Anticipazione nello arrivo a Londra per la via di Brindisi (Ore)
Venerdì 29 aprile ore 5 43 s.	Domenica 1 maggio ore 6 45 s.	49. 2
Sabato 7 maggio » 5 46 s.	Domenica 8 » » 4 20 m.	10. 34
Venerdì 13 » » 6 9 m.	Sabato 14 » » 6 6 s.	35. 57
Venerdì 20 » » 5 42 s.	Sabato 21 » » 6 15 m.	12. 33

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 9.

Il maresciallo Saldanha lavora per completare il ministero.

Scrivono da Rio Janeiro, in data del 17 maggio: Il ministero, interpellato circa l'abolizione della schiavitù, dichiarò che non prenderà pel momento alcuna misura immediata e diretta, ma che aiuterà con tutte le sue forze l'iniziativa privata.

I rappresentanti del Brasile, della Repubblica Argentina e dell'Uraguay, riuniti a Buenos-Ayres, si sono posti d'accordo sulle condizioni per conchiudere il trattato di pace col Paraguay.

La guerra civile continua nella Confederazione Argentina.

Londra, 10.

Carlo Dickens è morto.

Parigi, 10.

Chiusura della Borsa.

	9	10
Rendita francese 3 %	74 65	74 70
Id. italiana 5 %	60 35	60 65
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	397 —	398 —
Obbligazioni	247 75	248 —
Ferrovie romane	56 —	55 50
Obbligazioni	139 50	141 75
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	162 50	162 —
Obbligazioni ferr. merid.	176 50	177 —
Cambio sull'Italia	2 —	2 —
Credito mobiliare francese	258 —	257 —
Obblig. della Regia Tabacchi	465 —	— —
Azioni id. id.	716 —	717 —

Vienna, 10.

Cambio su Londra	— —	121 50

Londra, 10.

Consolidati inglesi	92 7/8	93 —

Per cura del Ministero dell'Interno è pubblicato il **Calendario generale del Regno pel 1870.** Esso è in vendita presso i principali librai della città al prezzo di lire **10.**

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 10 giugno 1870, ore 1 pom.

La depressione barometrica annunziata ieri nel nord d'Europa si è propagata fino a noi. Il barometro è sceso di 3 a 4 mm. su tutta la Penisola, mentre si mantiene ancora quasi stazionario in Sicilia. Il cielo è nuvoloso: ieri pioggia in molte stazioni.

La calma regna sull'Adriatico, mentre che il centro del Mediterraneo deve essere agitatissimo. Il mare è grosso a Portotorres e mosso in qualche punto delle coste occidentali. Soffia generalmente il vento di sud-est e sud-ovest; quest'ultimo fortissimo a Portotorres.

Sul rimanente d'Europa continua l'abbassamento del barometro di 6 e 7 mm. in Inghilterra e di 3 a 5 in Francia, Spagna e Germania. In Svezia una burrasca ha il suo centro ad Hermosand, mentre che dei continui temporali si vanno formando in Francia e Spagna.

Continua il tempo cattivo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 giugno 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750,4	mm 749 4	mm 750,6
Termometro centigrado	24 0	26,5	20 0
Umidità relativa	70,0	60 0	75,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	nuvolo minacc.	nuvolo
Vento direzione	SO	SO	SO
Vento forza	debole	forte	debole

Temperatura massima . . . . + 28,0
Temperatura minima . . . . + 16,0
Minima nella notte dell'11 giugno . . + 17,0
Pioggia nella notte dal 9 al 10 . . . . mm. 44,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Il furioso all'Isola di San Domingo* — Ballo: *Il Diavolo innamorato.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di Giovanni Toselli rappresenta: *I pajsan a la leva.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *Amleto.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *L'amica Valeria.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 11 *giugno* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	62 07 50	62 02 50	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1870		36 30	36 25	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	85 80	85 75	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	80 15	80 10	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» 1 genn. 1870	500	»	»	733	731	»	»	
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1870	1000	1890	1870	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2400
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	220
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1870	500	»	»	173 50	171 50	»	»	»
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1870	500	»	»	364	363 50	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	»	500	»	»	»	»	»	»	447
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	»	505	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze	» 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	62 50
3 0/0 idem	» 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	86 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 56	25 52
Roma	30			Vienna	30			Parigi a vista		102 05	101 95
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 46	20 44
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 62 - 62 02 50 - 05 f. c. — Rend. it. 3 0/0 36 25 cont. — Impr. Naz. 85 80 f. c — Az. Regia Tab. 731 - 731 50 f. c. — Obbl. SS. FF. Merid. 363 - 364 50 f. c.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DINI.

Segue ELENCO N° 148 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
100	De Pascale Teresa	29 maggio 1841 - Sant'Agata de'Goti	ved. di Moccia Francesco agente contabile del Gran Libro di Napoli, morto pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	25 maggio 1869	680 »	5 settembre 1868	durante vedovanza.
101	Ciaraffoni Gaetano	28 settembre 1790 - Ferrara	custode idraulico di prima classe	Pont. 1 mag. 1828 28 giugno 1843	id.	1000 »	1 maggio 1869	
102	Budriesi Giuseppa	27 marzo 1797 - Bologna	vedova di Cerchiari Vincenzo già segretario di prima classe nella prefettura di Bologna, in pensione	id.	id.	1000 »	22 marzo 1869	id.
103	Venturi Giacomo	18 luglio 1809 - Ravenna	già ricevitore del dazio consumo	id.	id.	1440 »	1 aprile 1869	
104	Framattei Rosa	27 febbraio 1804 - Villafranca (Forlì)	ved. di Andreucci Pasquale ex-bollatore nel dazio consumo di Ravenna	id.	id.	42 56	5 luglio 1868	id.
105	Campanelli Marianna	22 ottobre 1807 - Minervino	vedova di Terzulli Felice già giudice del tribunale di Lucera	14 aprile 1864	id.	800 »	1 febbraio 1869	id.
106	De Villata cav. Giovanni	22 ottobre 1817 - Milano	già colonnello di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	26 id.	4400 »	16 aprile 1869	
107	Mauro Francesco	20 marzo 1841 - Cadroipo	già soldato di fanteria	id.	id.	300 »	16 agosto 1868	
108	Paternostro Giuseppe	26 luglio 1819 - Cassano	già furiere nei veterani	id.	id.	498 »	16 aprile 1869	
109	Carron-Ceva Felice	17 novembre 1826 - Torino	già segretario nell'amministrazione compartimentale del Tesoro	14 aprile 1864	id.	4888 »	—	per una sola volta.
110	Jacquemond barone cav. avv. Luigi	15 marzo 1815 - Chambéry	sostituto avvocato generale militare reggente l'uffizio dell'avv. fiscale militare di Venezia	id.	31 id.	3033 »	16 maggio 1869	
111	Palummera Giovanna	30 giugno 1806 - Palermo	vedova di Labruzzo Antonino già guardia doganale, a riposo	13 maggio 1862	26 id.	55 »	1 maggio 1869 art. 31 della legge 14 aprile 1864	durante vedovanza.
112	Billiani Innocenzo	4 settembre 1828 - Bergamasco	guardia doganale comune di terra	id.	id.	165 »	16 marzo 1869	
113	Venini Prospero	18 agosto 1830 - Musso	sottobrigadiere doganale di mare	id.	id.	210 »	id.	
114	Pittaluga Luigi	23 ottobre 1810 - Genova	guardia di P. S. nella compagnia di Genova	20 marzo 1865 Reg. 21 nov. 1865 per le guar. di P. S.	id.	180 »	1 maggio 1869	
115	Gattolini Luigi	15 giugno 1826 - Este	guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	1 agosto 1868	
116	Neroni Clementina	1 ottobre 1798 - Monsampolo	ved. di De-Tomassi Francesco già impiegato doganale, pensionato	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	439 64	12 febbraio 1869	id.
117	Bennati Giuseppe	16 settembre 1803 - Mantova	sostituto segretario del tribunale circondariale di Brescia	14 aprile 1864	id.	1244 »	1 giugno 1864	
118	Beuf Maria Concetta	3 dicembre 1832 - Palermo	vedova di Arini Agostino già direttore delle Poste in Catania	id.	id.	570 »	4 gennaio 1869	id.
119	Petronio Caterina	29 febbraio 1804 - Ausonia	ved. di Saccodato Serafino già sottosegretario di prima classe nell'amministrazione provinciale	id.	id.	480 »	19 settembre 1867	id.
120	Mandolini Adelaide Id. Anna	27 gennaio 1823 - Cologna 28 maggio 1837 - Porporana	figlie nubili di Giovanni già impiegato doganale, pensionato, e di Osti Maria, premorta	Pont. 1 magg. 1828 28 giugno 1843	id.	468 16	14 marzo 1869	durante lo stato nubile
121	Di Giovanni Camillo	12 novembre 1808 - Chieti	già messaggiere telegrafico	14 aprile 1864	id.	640 »	1 gennaio 1869	
122	Maffioli Francesco	10 marzo 1806 - Milano	applicato di prima classe presso la Corte dei conti del Regno	id.	id.	1333 »	1 giugno 1869	
123	Pilotti avv. Paolo Antonio	18 maggio 1797 - Felizzano	già esattore delle imposte dirette	id.	28 id.	2145 »	13 luglio 1868	
124	Siniscalchi Vito Antonio Pasquale	14 giugno 1823 - Fisciano	già maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1160 »	19 aprile 1869	
125	Giudice Angela Maria	21 ottobre 1808 - Napoli	vedova di Raiani Francesco già controllore d'ospedale, giubilato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	365 50	1 marzo 1869	durante vedovanza.
126	Ruotolo Maria Teresa	5 ottobre 1818 - Lettere	ved. di Colasante Antonio sottotenente al riposo	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	433 33	2 gennaio 1869	id.
127	Peroni Giuseppe	14 maggio 1821 - Faenza	già furiere di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	475 »	13 maggio 1869	
128	Schiaffino Carlo	31 dicembre 1800 - Genova	già veditore doganale di prima classe	14 aprile 1864	id.	2080 »	1 id.	
129	Oliva Filippo Antonio	6 febbraio 1815 - Diamante	caporale nella Casa Reale invalidi e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	381 »	id.	
130	Cappelli Rosa Maria Leipuecher Antonietta Maria Id. Concetta	4 febbraio 1808 - Napoli 18 gennaio 1814 - Napoli 20 marzo 1818 - Napoli	moglie in secondi voti di Leipuecher Raffaele già aiutante segretario della Banca di Napoli al riposo; e figlie le seconde del primo letto del suddetto	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	191 25 95 62 95 62	12 novembre 1868	id. durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata della propria quota di pensione.
131	Cavagnino Angela Maria	25 luglio 1807 - Sulpiano (Savoia)	ved. di Oletti Francesco già capo usciere del Ministero degli esteri, pensionato	Brevetto 21 febbraio 1835	id.	122 22	22 febbraio 1869	durante vedovanza.
132	Rodini cav. Severino	3 febbraio 1819 - Alessandria	orfano del barone cav. Girolamo già intendente generale, pensionato, e di Cassio baronessa Francesca vedova del suddetto, pensionata	id.	id.	1283 33	22 aprile 1869	durante minore età.
133	Galpa Macrina	3 gennaio 1868 - Palermo	ved. di Damiani Felice già uffiziale di cassa nel Banco di Sicilia, morto in servizio	14 aprile 1864	id.	342 »	25 giugno 1868	durante vedovanza.
134	Liberatore Maria Agata	5 febbraio 1828 - Napoli	orfana di Gennaro ispettore di polizia, morto in pens.	Dec. 3 magg. 1816	id.	170 »	2 dicembre 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
135	Apa Luigia Id. Carolina Id. Pietro Id. Teresa	10 dicembre 1844 - Napoli 16 gennaio 1848 - Napoli 18 maggio 1851 - Napoli 7 luglio 1854 - Napoli	orfani di Francesco brigadiere doganale e della Catalano Maria Raffaela, morta in pensione	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	76 50	11 giugno 1868	pel maschio fino agli anni 18, e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della propria quota di pensione.
136	Fargonzi Giuseppe Antonio	4 settembre 1832 - Grossello	brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	420 »	16 maggio 1869	
137	Bracci Maria Domenica	31 luglio 1825	ved. di Giuseppe Vannini già professore d'architettura nella amministrazione delle arti in Firenze	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	705 60	16 marzo 1869	durante vedovanza.
138	Tamburini Carlo	28 luglio 1830 - Bologna	guardia doganale scelta attiva di terra	13 maggio 1852	id.	180 »	1 marzo 1869	
139	Mazzola Andrea	14 gennaio 1819 - Napoli	segretario di seconda classe nell'amministrazione delle segreterie di prefettura	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 maggio 1869	
140	Pulci Francesco	27 novembre 1805 - Caltanisetta	già applicato di prima classe nell'amministrazione provinciale	id.	id.	870 »	id.	
141	Contardi D. Giuseppe	25 agosto 1804 - Pavia	segretario capo di 3ª classe alla prefettura di Grosseto	id.	id.	2800 »	id.	
142	Manara Giovanni	8 settembre 1802 - Ivrea	conservatore delle ipoteche in Ivrea	id.	id.	3933 »	2 marzo 1869	
143	Marsilj Antonio	23 maggio 1817 - Sirolo	agente telegrafico del posto semaforico del forte dei Cappuccini in Ancona	id.	id.	480 »	1 maggio 1869	
144	Calamida Rochetta	8 giugno 1830 - Cagliari	ved. di Nicolò Mulas già procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Lanusei	id.	id.	861 »	23 novembre 1868	id.
145	Valastro Giacoma	31 dicembre 1807 - Aci-Castello	ved. di Frisoli Francesco già guardia doganale	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	68 »	22 dicembre 1868	id.
146	Lombardi Cosimo	29 gennaio 1826 - Lucca	pretore di 1ª classe	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	806 40	1 aprile 1869	
147	Bavilacqua Giuseppe	1 settembre 1812 - Valdagno	già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	653 »	1 maggio 1869	
148	Locatelli Odoardo	24 gennaio 1812 - Verona	già pretore di prima classe	id.	29 id.	2261 »	1 maggio 1869	
149	Curtarelli cav. Cammillo	26 settembre 1823 - Borgonovo	già maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2486 66	16 aprile 1869	
150	Sacca Gaetano	22 maggio 1821 - Parma	già sergente nei veterani	id.	id.	455 »	1 maggio 1869	
151	Basio Francesco	5 dicembre 1818 - Serrierès (Savoia)	già fattorino telegrafico	14 aprile 1864	id.	691 »	1 aprile 1869	
152	Zucchino Gaspare	20 giugno 1819 - Piverone	già sergente nelle compagnie operai e veterani d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	546 »	28 id.	
153	Bertino Pietro	22 dicembre 1823 - Torino	sergente nelle compagnie veterani	id.	id.	546 »	11 febbraio 1869	
154	Lassovich Antonio	31 luglio 1824 - Cattaro (Dalmazia)	sottotenente nel Genio navale della marina austriaca, reintegrato nel suo grado e nominato allievo ingegnere del Genio navale della marina italiana	25 maggio 1852 5 marzo 1868	id.	960 »	13 novembre 1866	
155	Avogadro di Valdengo cav. Tancredi	24 ottobre 1819 - Biella	colonnello nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	4280 »	1 maggio 1869	
156	Vergara Francesco Maria	16 marzo 1837 - Diamante	marinaro fuochista di prima classe nel corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	360 »	id.	
157	Caputo Giulia Id. Adelaide Id. Maria Giuseppa	31 luglio 1834 - in Frigento 13 agosto 1843 - Id. 19 marzo 1845	orfane di Gaetano giudice di Gran Corte criminale e della pensionata Muratore Giovanna	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	230 20 230 20 230 20	14 marzo 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi, loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
158	Mottes Agostino	29 giugno 1825 - Rivamonte	minatore nell'amministrazione del sotterraneo delle miniere di Agordo	Dirett. austriache	31 id.	—	15 giugno 1868	L. 9, cent. 57, mill. 522.
159	Todesco Maria Elisabetta Fontanive Anna Id. Teresa Id. Vittoria	19 gennaio 1827 - Agordo 26 luglio 1861 - Agordo 2 agosto 1863 - Id. 13 luglio 1866 - Id.	ved. di Fontanive Vito cursore nello stabilimento minerale di Agordo figlie del suddetto	Dirett. austriache Sovrana Risoluz. 3 marzo 1817	id.	—	16 ottobre 1868	L. 4, cent. 78, mill. 761 mensili durante ved. cent. 21, mill. 584 settimanali per ciascun orfano fino al raggiungimento del 12° anno di età od anteriore eventuale provvedim.
160	Mattei Marianna	12 febbraio 1807 - Agordo	ved. di Rumor Giuseppe falegname fucinale nello stabilimento minerale di Agordo	id.	id.	—	11 novembre 1868	L. 6, cent. 40, mill. 796 mensili durante ved.
161	Pasqualatto Maria	3 ottobre 1822 - Mansuè	ved. d'Antonio Viotto guardia forestale	Dirett. austriache	id.	—	12 febbraio 1869	cent. 34, mill. 567 al giorno durante vedov.
162	Federici cav. Antonio	21 febbraio 1819 - Alghero	già capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di maggiore	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2110 »	1 maggio 1869	
163	Gavazzi Giovanni	30 settembre 1813 - Oviglio	già maresciallo d'alloggio nel corpo dei RR. carabinieri	id.	id.	730 »	19 aprile 1869	
164	Amore Margherita	16 aprile 1797 - Palermo	ved. di Crivelli Giuseppe già alfiere del disciolto esercito napoletano, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	153 »	29 gennaio 1869	durante vedovanza.
165	Pagani Cesare	15 aprile 1855 - Rovigo	figlio del defunto Angelo quiescente commissario d'intendenza austriaca e della vivente Amalia Basilisco di lui moglie legittima separata di fatto dal consorte	Dirett. austriache	id.	345 68	4 settembre 1865	fino al raggiungimento dell'età normale di 20 anni od anteriore eventuale provvedimento.
166	Desiè Anna Maria	19 marzo 1808 - Catanzaro	ved. di Cocchiarelli-Chiarini Flavio già commissario di polizia, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	510 »	15 agosto 1868	durante vedovanza.
167	Onetti sac. Giuseppe	29 maggio 1802 - San Remo	già direttore spirituale nel R. ginnasio in S. Remo	RR. Patenti 30 giugno 1832 14 ottobre 1834	id.	150 »	1 gennaio 1869	
168	Rizzi Bernardo	26 febbraio 1806 - Casanova	caporale negli invalidi e veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	1 maggio 1869	
169	D'Agnolo Giacinto	8 settembre 1838 - Viviano	soldato proveniente dallo esercito austriaco	id.	id.	300 »	11 id.	
170	Donetti cav. Carlo	27 gennaio 1827 - Nizza	luogotenente colonnello di fanteria	id.	id.	2160 »	16 aprile 1869	
171	Boldrini Teresa Onofri Ifigenia Id. Clotilde	15 ottobre 1827 - Sassoferrato 14 ottobre 1859 - S. Ginesio 22 maggio 1862 - Id.	ved. di Onofri Giacomo brigadiere nei gendarmi pontifici, pensionato orfane del suddetto	Pontificia 30 gennaio 1822	id.	162 31	16 novembre 1868	id. durante lo stato nubile, e cesserà colla mancanza dei motivi per cui la pensione venne accordata.
172	Viale Emanuele	21 dicembre 1830 - Genova	già ufficiale di prima classe nella amministrazione delle Poste	14 aprile 1864	1 giugno 1869	2844 »	—	per una sola volta.
173	Tolomei Aspasia	14 maggio 1811 - Lucca	ved. di Campetti Jacopo ex-cursore di tribunale, pens.	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	923 04	10 aprile 1869	durante vedovanza.
174	Betti Clementina	28 gennaio 1842 - Lucca	ved. di Carlo Cervelli già ingegnere di terza classe nel corpo del Genio civile	id.	id.	442 40	21 marzo 1869	Id. — delle quali 318 26 a carico dello Stato e 124 14 a carico della provincia di Lucca.
175	Busico Clorinda	8 ottobre 1811 - Agnone	ved. di Nicola Sprovieri già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	434 »	3 id.	durante vedovanza.
176	Mencacci Santina	31 ottobre 1810 - Lucca	ved. di Agostino Sesti già tesoriere, pensionato	Lucchese 6 maggio 1847	id.	896 »	21 aprile 1869	id.
177	Rosa Raffaela	12 aprile 1818 - Castelli	ved. del cav. Angelo Giovine già capo divisione presso il Ministero di grazia e giustizia, addetto all'economato generale di Napoli	14 aprile 1864	id.	7000 »	—	per una sola volta.
178	Ciccarelli Filomena Id. Maria	20 gennaio 1849 - Chieti 26 luglio 1854 - Palme	orfane del cav. Giuseppe Ciccarelli già intendente, pensionato, e di Anna Giustina-Ricci, premorta al suddetto	id.	id.	1730 »	9 febbraio 1869	durante la minore età e lo stato nubile.
179	Gambrini Carolina	—	ved. di Pietro Panci già usciere presso il tribunale civile e correzionale di Pisa	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	308 »	id.	durante vedovanza.
180	Mucci Girolamo	2 gennaio 1812 - Fragneto l'Abate	già cancelliere del mandamento di Sepino	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 aprile 1869	
181	Pieri Maria Carolina	13 maggio 1807 - Loppio	ved. di Giovacchino Heusch già ispettore di sanità marittima in Livorno, pensionato	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	1400 »	27 marzo 1869	id.
182	Cappa Emanuele	6 luglio 1807 - Savona	conservatore delle ipoteche in Torino	14 aprile 1864	id.	6580 »	4 febbraio 1869	
183	Tartarini Tartaro	—	segretario del mandamento di Offeda	id.	id.	1226 »	1 agosto 1864	
184	Strambio Enrichetta	4 gennaio 1806 - Belgioioso	ved. di Salvioni cav. Filippo consigliere del supremo tribunale di terza istanza, in ritiro	id.	id.	1941 »	24 febbraio 1869	id.
185	Bastia Giuseppe	30 giugno 1790 - Luserna	esattore delle imposte dirette	id.	id.	1677 »	1 gennaio 1868	
186	Perotti Giulio Cesare	8 gennaio 1817 - Torino	caposezione di seconda classe nell'amministrazione esterna del Tesoro, in disponibilità	id.	id.	2025 »	1 id. 1869	
187	Perozzi Norberto	4 giugno 1817 - Cologna (Veneto)	già maestro nella scuola elementare maggiore di Padova	id.	id.	587 »	1 settembre 1868	
188	Ghirelli cav. Gio. Filippo	12 giugno 1834 - Velletri	vice direttore dell'opificio militare meccanico in Torino	id.	id.	4122 »	—	per una sola volta.

(Continua)

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo li 31 gennaio 1870, registrata con marca da lire 1 10, e dell'ordinanza presidenziale del 30 maggio stante, registrata con marca da lire 1 10, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (sezione delle ferie) sarà tenuta la mattina del dì venticinque agosto 1870, a ore 10, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor Angiolo Bronzi, possidente domiciliato a Cortona, rappresentato da messer Francesco Viviani, escussi in pregiudizio di Giuseppe di Domenico Olivieri, negoziante e possidente domiciliato a Castiglion Fiorentino, prima in un solo ed unico lotto, per la somma di lire italiane 6587 45, e quindi in difetto di oblatori in quattro lotti separati e distinti, per il prezzo assegnato quanto al primo lotto dalla sentenza del tribunale predetto del dì 5 agosto 1869, registrata con marca da lire 1 10, in lire italiane 1121 45, e quanto agli altri tre per il prezzo stato loro respettivamente attribuito dal perito giudiciale Michele Bertelli, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 31 maggio 1870, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Lotto primo.

Due stanze a terreno poste in Castiglion Fiorentino lungo il vicolo della Morte, una delle quali ad uso di forno e l'altra di fabbrica da paste, rappresentate all'estimo del comune di detto luogo dalla particella 610 in parte in sezione A, con rendita imponibile ratizzata di lire 26 12, pari a lire italiane 21 94, gravata del tributo diretto di lire 3 92 negli anni 1867 e 1868, confinate da vicolo della Morte, da vicolo di Sant'Antonio, da Olivieri, e da Bronzi, per lire italiane 1121 45.

Lotto secondo.

Una bottega con retrostanza ad uso di magazzino posta in Castiglion Fiorentino in via Santa Maria o via Piana, rappresentata all'estimo del comune di detto luogo in sezione A dalle particelle 615 e 610 in parte, con rendita imponibile di lire italiane 60, confinata da via Santa Maria, da Bronzi, da Olivieri e da Coli, *stimata lire italiane* 2110.

Lotto terzo.

Una casa situata in Castiglion Fiorentino in via Santa Maria o via Piana, di numero civico 127, di due piani con palchi, confinata da Bronzi, da Coli, da vicolo della Morte, da altro vicolo, e da Olivieri, rappresentata all'estimo del comune di detto luogo dalle particelle 610 in parte, e 616 in parte in sezione A, con rendita imponibile ratizzata di lire 45 12, stimata lire italiane 1716.

Lotto quarto.

Una casa posta in Castiglion Fiorentino nella piazzetta detta del Guiducci, di numero civico 150, a due piani con palco, confinata da detta *piazzetta*, da vicolo della Morte, da Tanganelli, da Coli, e da Olivieri, rappresentata all'estimo del comune di detto luogo in sezione A dalla particella 610 in parte, con rendita imponibile di lire 41 69, stimata lire italiane 1640.

Sui quali beni tutti fu nell'anno 1869 corrisposta per tributo erariale diretto la somma di lire italiane 16 25 per ogni 100 lire di rendita imponibile resultante in lire 250 70.

Restano avvertiti i creditori tutti inscritti sugli immobili da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con i titoli giustificativi i loro titoli di credito nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione stato già riunito all'altro dichiarato aperto con sentenza del 10 decembre 1868, registrata con marca da lire 1 10, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avv. Paolo Piccardi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 31 maggio 1870.

1825 — PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso.

Con atto del 28 maggio decorso il nobile uomo signor marchese Pompeo Bourbon Del Monte, possidente domiciliato in Firenze, nella sua qualità di tutore dei nobili signori Michele, Giuseppe, Marianna, Matilde ed Emilia del fu cav. priore Guido Giuntini, ed in obbedienza all'art. 930 del Codice civile vigente dichiarò di accettare ne'nomi suddetti, col benefizio d'inventario, la eredità relitta dal fu signor cavaliere priore Guido del fu Michele Giuntini, decesso in questa città il 14 febbraio 1870. E nell'interesse altresì del predetto signor Giuseppe accettò col benefizio d'inventario la eredità ad esso deferita dal fu signor Michele di lui fratello defunto in questa città nel 20 febbraio suddetto, allo stesso devoluta in forza del testamento pubblico del 17 febbraio stesso, rogato Niccoli e registrato a Firenze nel 22 successivo, reg. 29, n. 806, da Cianfanelli.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Firenze.

Li 6 giugno 1870.

1821 — C. ALESSANDRI.

Avviso.

Il cancelliere della pretura del primo mandamento di Firenze rende noto al pubblico che l'ill.mo signor prof. Enrico del fu Benedetto Perucco, nell'interesse della propria figlia minore signora Bianca, con atto del 30 maggio ultimo scorso, emesso nella cancelleria del mandamento antedetto, dichiarò di accettare col benefizio d'inventario la eredità della fu signora Livia del fu Stanislao Galli defunta in questa città il 23 maggio stesso.

Li 8 giugno 1870.

1820 — C. ALESSANDRI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.

Estratto di bando venale

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze nel dì 27 aprile 1870, registrata in cancelleria con marca da bollo debitamente annullata, e dell'ordinanza presidenziale del dì 14 maggio 1870, registrata con marca annullata, la mattina del dì 19 luglio prossimo, a ore dieci, avanti il tribunale suddetto, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni, sulle istanze dei signori Salvadore-Zaccaria, Ezzechia-Cesare Della Ripa, e commendator Sansone D'Ancona, come eredi del fu signor Laudaddio Della Ripa, possidenti domiciliati in Firenze, escussi a danno del signor Girolamo Casi, possidente domiciliato in Firenze, sul prezzo di stima ai medesimi attribuito dal perito giudiciale Desiderio Mannini in due lotti separati e distinti ed alle condizioni tutte riferite nel bando venale del dì 4 giugno 1870, registrato con marca da L. 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Primo lotto.

Una casa posta in Firenze in via Montebello, al numero stradale 21, composta di pian terreno con giardino e tre piani superiori e rappresentata all'estimo della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle 3940, 3941, 3942, 3943 e 3944, articoli di stima 2545 e 2546, gravata in complesso della rendita imponibile di lire 1171 e centesimi 69, valutata italiane lire 60,760.

Secondo lotto.

Altra casa posta in Firenze in via Solferino, numero stradale 14, composta dei fondi, del piano terreno, stalla, rimessa ed altri annessi, dei mezzanini, primo, secondo e terzo piano e rappresentato all'estimo in sezione E dalle particelle di numero 3944, 3992 e 3993, articolo di stima 2546, gravata della rendita imponibile di lire 1,539 11, valutata it. lire 88,280.

Dal tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 8 giugno 1870.

1826 — SEB. MAGNELLI, canc.

Avviso.

A cura del sottoscritto cancelliere, espressamente delegato con decreto dell'illustrissimo signor pretore del mandamento primo di Firenze del dì 31 maggio 1870, sarà proceduto la mattina del dì 14 giugno stante, a ore 11, nella villa già Salviati, luogo detto la Badia, in comunità di Firenze, alla vendita di una quantità di mobili pignorati ad istanza della signora Caterina Acciai a carico del signor cav. Mario De Candia.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Firenze.

Li 5 giugno 1870.

1819 — C. ALESSANDRI.

Informazioni per assenza.

Il tribunale civile e correzionale di Finalborgo con ordinanza del 19 aprile 1870, sull'instanza di Bernardo Cesio fu Damiano di Bardino Vecchio, ha mandato assumere informazioni sull'assenza di Emidio, e Giovanni Cesio di detto Bernardo, commettendo all'uopo il signor pretore di Pietra Ligure a pubblicarsi detta ordinanza alla porta dell'ultimo loro domicilio o residenza, ed inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari, ed in quello ufficiale del Regno per due volte coll'intervallo di un mese.

Finalborgo, 30 aprile 1870.

1424 — G. B. GOZO, proc.

Avviso d'asta per vendita volontaria.

Il 2 luglio prossimo 1870, a ore 10 antimeridiane, presso il notaro Giovanni Galli, come uffiziale delegato con decreto del tribunale di Perugia del dì 8 maggio 1870 e nel di lui studio posto in San Sepolcro, provincia di Arezzo, in via della Fraternita, al numero comunale 5, verranno posti in vendita per mezzo di pubblici incanti e in tre separati lotti gli appresso stabili di proprietà dei minori Rosado, Antonia, e Maddalena del fu Santi Meocci, rappresentati dalla loro madre Rosa Alberti vedova Meocci, e di Felice, e Giustino del detto fu Santi Meocci, possidenti tutti abitanti nel comune di S. Giustino, provincia dell'Umbria, per il prezzo resultante dalla perizia fattane dal perito agrimensore signor Antonio Bosi di San Sepolcro sotto dì 11 novembre 1869, e sono:

Primo lotto.

Un terreno lavorativo, vitato, pioppato, posto nel popolo del Trebbio, comunità di San Sepolcro, al cui estimo è descritto in sezione D, particella 497, di ari 59, centiari 95, e mill. 6, con rendita di lire 30 09, confinato da Ducci, da Goracci, da Pichi, e da strada, pel prezzo di stima di lire italiane 1394 80.

Secondo lotto.

Due terreni della stessa qualità e cultura, posti come sopra, descritti all'estimo in detta sezione, particella 493 in parte, per ari 77, e centiari 18, con rendita di lire 38 40, confinati da Bascori, da Pichi Piero, da Pichi Cammillo, e da strada, pel prezzo di stima di lire italiane 1736 20.

Terzo lotto.

Altri due terreni della stessa qualità e cultura, posti come sopra, descritti all'estimo in detta sezione, particella 493 in parte, per ettari 1, ari 51, centiari 65, mill. 36, con rendita di lire 72 08, confinati da Cherici, da Pichi Piero, da Giovagnoli, e da strada, per il prezzo di stima di lire it. 3424 60.

I lotti suddescritti verranno l'uno dopo l'altro rilasciati al maggiore e migliore offerente sul prezzo loro respettivamente attribuito colla perizia sopraccitata; il prezzo definitivo cogli aumenti d'incanto sarà pagato dopo la seguita liberazione, ma colle cautele di ragione; le spese d'incanto e successivo contratto, ed altre congeneri saranno a carico dei liberatari; ferme stanti tutte le altre disposizioni di legge in materia, e tutte le altre condizioni che colla perizia, ed altre carte si troveranno ostensibili nello studio del sottoscritto notaro.

San Sepolcro, 5 giugno 1870

1763 — GIOVANNI GALLI (*).

(*) *E non* SALLI *come fu stampato nella Gazzetta n. 155, martedì 7 giugno.*

Avviso.

L'appezzamento di terra con casa colonica e con casa padronale, posseduto dal signor Torello Maneschi in luogo detto la Scala, presso San Miniato, e di che nell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* de'17 e 29 maggio 1870, ai primi incanti de' 7 giugno successivo restò liberato a Crespino e fratelli Brogi per il prezzo di L. 10,660. Ora si fa luogo all'aumento del sesto agli effetti e nei modi di che negli articoli 679 e 680 del Codice di procedura; il termine per offrire cotale aumento, da farsi presso l'ufficiale sottoscritto, scade il 22 giugno 1870.

1824 — Not. LEOPOLDO CONTI.

Cassa di risparmi d'Empoli.

Terza denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 7906, sotto il nome di Piccini Giovanni, per la somma di lire 3.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla cassa suindicata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 10 giugno 1870. — 1829

Accettazione d'eredità

con benefizio di legge e d'inventario.

Il dì 23 maggio 1870 il signor dottor Cesare Pecchioli, residente a Firenze, nella sua qualità di mandatario della signora Giovanna di Orlando Bellincioni, vedova del fu Tito Lomi, domiciliata a Firenze, in ordine a mandato de'24 gennaio 1870, rogato Scappucci, e registrato lo stesso giorno a Firenze, reg. 29, n. 347, in nome di essa mandante come legittima rappresentante, ecc., dei minorenni Giuseppe e Mª Anna, figli di lei e del suddetto fu Tito Lomi, dichiarò nel loro interesse nella cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze, di accettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità del medesimo fu Tito Lomi, morto intestato in Firenze il dì 20 gennaio p. p. E ciò a forma dell'art. 955 e seguenti del Codice civile.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 10 giugno 1870

1828 — AVV. E CUCCHI, canc.

Renunzia d'eredità.

Il dì 28 maggio 1870 le signore Elisa o Luisa del fu Angelo Patriarchi, e Caterina del fu Santi Canocchi, vedova del predetto Patriarchi, ambedue maggiorenni e domiciliate in Firenze, fecero dichiarazione nella cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze di rinunziare alla eredità dello stesso fu Angiolo Patriarchi, morto intestato nel dì 8 settembre 1869 a Londra, ove era degente come maestro di casa, sebbene domiciliato a Firenze fuori della barriera, n. 37, non essendo le dichiaranti mai state nel possesso reale dell'eredità medesima, di cui il passivo supera l'attivo, nè mai essendosi in essa ingerite; e ciò senza pregiudicarsi nei crediti che abbiano o possano avere sulla detta eredità.

Dalla cancelleria della pretura predetta.

Li 9 giugno 1870.

1827 — AVV. E CUCCHI, canc.

Cambiamento di cognome.

Ormondo Raffaele da Trani, in provincia di Bari, con istanza diretta a S. M. il Re per mezzo del ministro guardasigilli ha chiesto di cambiare il suo cognome in quello di *Moselli*; e con decreto ministeriale del dì 21 maggio ora decorso è stato autorizzato a pubblicare la sua domanda, e ad invitare, come col presente invita, chiunque vi abbia interesse ad opporsi nel termine di legge.

Trani, 6 giugno 1870

Il sindaco

1818 — G. ANTONACI.

Estratto di provvedimento.

La Camera di Consiglio del tribunale civile di Como, dietro ricorso del sottoscritto, quale procuratore officioso di Rosa Bianchi maritata Bordoli, in proprio ed in rappresentanza del di lei figlio Battista Bordoli, non che di Giuseppe Bordoli, con decreto 31 maggio 1870 ha ordinato che sieno assunte informazioni in ordine all'assenza di Giovanni Bordoli, già domiciliato e residente in Como, ed emigrato fin dal 1859, si crede in America, senza più dar notizie di sè, e che sieno esauriti gli altri incombenti di cui all'art. 23 del vigente Codice civile.

Como, 7 giugno 1870.

1810 — AVV. SCACCHI CARLO.

Bando.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che Cosimo e Mª Domenica coniugi Leonelli, e Angiolo e Giovanna di loro figli, domiciliati in Sant'Ilario in Campo (Isola d'Elba), hanno in questo giorno renunziato all'eredità relitta dal fu Giovan Domenico Leonelli di loro figlio e fratello respettivo, morto in Firenze il 5 marzo 1870, e ciò per gli effetti voluti dagli articoli 944 e 945 del Codice civile italiano, non volendo risentire nè utile, nè danno dalla eredità medesima.

Dalla cancelleria della pretura di Marciana Marina

Li 4 giugno 1870.

1799 — RAFFAELLO MAGNANI, canc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Stefano Farnesi, in data odierna, registrata con marca annullata da lire una, sono invitati i creditori verificati e giurati del detto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del ventuno giugno corrente, a ore una pomeridiana, avanti il giudice ridetto per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 7 giugno 1870.

1807 — CESARE MATUCCI, vicecanc.

Nota.

Per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, si rende noto essersi reso defunto in Casale Monferrato, il 2 giugno 1869, il procuratore capo Giuseppe Melotti, e che il di lui figlio ed erede avvocato Adolfo intende ottenere lo svincolo della cedola del Debito Pubblico della rendita di lire 375, numero 35442, creazione 12 e 16 giugno 1849, sottoposta ad ipoteca l'11 dicembre 1860 per la malleveria a guarentigia dell'erario e del pubblico per l'esercizio della sua professione di procuratore capo.

Casale, 26 maggio 1870.

1670 — AVV. ADOLFO MELOTTI.

Annotazione a bando venale.

Al seguito della sentenza del tribunale civile di Arezzo del dì 30 stante, registrata con marca da lire 1 10, la mattina del dì trenta giugno 1870, a ore 10, alla pubblica udienza del tribunale suddetto (prima sezione) avrà luogo il quarto incanto per la vendita dei beni escussi in danno di Mario e Francesco del fu Giovanni Marchetti, possidente domiciliato a Montalone, e di Jacopo Pericchi, possidente domiciliato a Villa Piana, come terzo possessore di alcuni dei beni predetti, sulle istanze dei signori Francesco Rossi in proprio e ne' nomi, e Francesco Casci e Angiolo Francioni, possidenti domiciliati il primo in Arezzo, il secondo alla Badia Prataglia, ed il terzo a Strada, rappresentati da messer Leonardo Romanelli, in tre lotti separati e distinti, sul prezzo per il quale furono nell'indicato di 30 maggio esposti inutilmente all'incanto, diminuito però di un decimo e mezzo (15 per 0|0), e così il lotto primo consistente in una casa padronale, in una casa da pigionali, ed in una capanna murata, situata nel villaggio di Montalone, per la somma di lire italiane 927 56; il lotto secondo consistente in un podere denominato di Montalone, per la somma di lire ital. 10,848 68; ed il lotto terzo consistente nel podere denominato il Capanno, per la somma di lire italiane 8126 52, ed alle condizioni tutte specificatamente indicate nel bando venale del dì 31 dicembre 1869, registrato con marca da lire 1 10.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 31 maggio 1870.

1800 — PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì 31 maggio 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente a Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor marchese Pompeo Bourbon Del Monte, nella sua qualità di tutore dei pupilli Giuseppe, Marianna, Matilde, ed Emilia figli del fu Guido Giuntini, ha venduto al comune di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, due appezzamenti di terreno della estensione complessiva di metri quadri 29,182 a corpo e non a misura, posti nel popolo di San Gervasio, comunità di Firenze, già Fiesole, rappresentati al catasto della detta comunità in sezione M da porzione delle particelle 879, 875, 920, 917, 855, 857, 853, 852, 913, e dalle particelle 854 e 856 per intero, con quella rendita che sarà per assegnare ai detti appezzamenti l'Agenzia delle Tasse; uno dei detti appezzamenti è confinato: 1° a ponente Fabbrini; 2° a nord terreno Giuntini per tre lunghi tratti; 3° Prevost, salvo se altri, ecc., e l'altro confina: 1° Comunità di Firenze; 2° Giuntini; 3° via della Fonte all'Erta, salvo se altri, ecc., per il prezzo di lire 69,924 82, da pagarsi insieme ai relativi frutti al detto signor marchese Pompeo Bourbon Del Monte nell'interesse dei pupilli Giuntini decorsi trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per gli effetti di che all'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salvo per parte dei signori espropriati la prova della libertà degli immobili suddetti.

1788 — ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Avviso.

Al seguito della morte del compianto signor Giuseppe Perti, già negoziante e possidente domiciliato e residente a Livorno di Toscana, avvenuta il dì 24 maggio ultimo decorso, il sottoscritto di lui fratello deduce a pubblica notizia che la ditta mercantile Giuseppe Perti, cantante in Livorno, è posta in liquidazione; e che il sottoscritto medesimo è incaricato della liquidazione e stralcio della riferita ditta in virtù delle disposizioni testamentarie del sig. *Giuseppe Perti*. Quindi è pregato chiunque possa avere interessi colla ragione Giuseppe Perti a dirigersi al sottoscritto per la pronta liquidazione dei medesimi.

Livorno, 1° giugno 1870.

1787 — F. PERTI, liq.

Cassa di risparmi di Livorno.

Seconda denunzia di un libretto sottratto, segnato di n. 37307, sotto il nome di Tagliagambe Maria, per la somma di lire 35.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà da questa Cassa riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Addì 11 maggio 1870. — 1786

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Ferdinando Barbieri, negoziante di giuocattoli in questa città, a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* davanti il sindaco definitivo signor Diomede Tarchiani per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del quattro agosto 1870, a ore dieci, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Li 7 giugno 1870.

1808 — CESARE MATUCCI, vicecanc.

Avviso.

Con atto del ventisette maggio prossimo passato il signor Giuseppe Sanfranceschi di San Sepolcro dichiarò avanti il sottoscritto di accettare col benefizio di inventario la eredità lasciata dal signor Luigi Sanfranceschi con suo testamento nuncupativo del dì due aprile corrente anno, morto il diciassette maggio decorso.

Dalla cancelleria della pretura di San Sepolcro.

Li 7 giugno 1870.

Il cancelliere

1798 — G. FALCHI.

Editto.

Il giudice delegato al fallimento di Rocco Rinaldi, sulle istanze del signor L. M. Bernheim, negoziante domiciliato in Livorno, ha destinata una nuova verifica dei crediti per la mattina del quindici giugno corrente, a ore dieci antimeridiane.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio.

Li 7 giugno 1870.

1806 — CESARE MATUCCI, vicecanc.

Avviso.

D'ordine del signor cav. presidente Antonio Caporali, giudice delegato al fallimento di Vincenzio Sbardellati, negoziante domiciliato a Foiano della Chiana, tutti i creditori del fallimento stesso sono convocati per procedere alla verificazione dei loro titoli di credito.

Si avvertono i creditori tutti predetti che l'adunanza relativa avrà luogo nella Camera di Consiglio di questo tribunale la mattina del dì tre agosto 1870, a ore 10, e che essi possono comparirvi personalmente o per mezzo di legittimo mandatario munito di mandato speciale.

Sono poi intimati tutti i creditori predetti a comparire entro giorni venti dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, salvi però gli aumenti stabiliti dall'art. 601 del Codice di commercio, avanti il signor Francesco Angioloni, sindaco definitivo al fallimento suddetto e dimorante a Foiano, e di presentare al medesimo i loro titoli di credito unitamente ad una nota su carta filigranata da lire 1 10, indicante le somme di cui si propongono creditori, quante volte non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale insieme alla nota ora accennata.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio.

Li 7 giugno 1870,

1801 — PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto di sentenza.

Con sentenza del dì 27 stante, registrata a debito in Arezzo nello stesso dì, reg. 12, n. 752, da Comanducci, il tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio, dichiarò sulle di lui istanze aperto il fallimento di Pasquale Giommoni, negoziante di cappelli domiciliato in Arezzo, riservandosi di determinare l'epoca della cessazione dei suoi pagamenti; delegò alla procedura il giudice signor avvocato Giuseppe Brigidi, nominò in sindaco provvisorio il signor Francesco Chianini, negoziante domiciliato in Arezzo, ordinò che omessa l'apposizione dei sigilli fosse proceduto all'immediato inventario delle carte, libri ed effetti mobili del fallito, ordinò la convocazione dei creditori per la nomina di uno o più sindaci definitivi, e fissò per la relativa adunanza da seguire nella Camera di Consiglio di questo tribunale la mattina del dì 14 giugno 1870, a ore 10.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio.

Li 28 maggio 1870.

P. SANDRELLI, canc.

Registrata in Arezzo li due giugno mille ottocento settanta, reg. 12 Giud., fol. 62, n. 765, a debito per lire una e centesimi dieci. — Il ricevitore: F. Comanducci. — 1802

Estratto di bando.

Si fa noto che al seguito dei decreti proferiti nel dì 22 decembre 1869 e nel dì 5 maggio 1870 dal tribunale civile e correzionale di Lucca, avanti il sottoscritto cancelliere sarà proceduto la mattina del dì 2 luglio 1870, a ore 10, nella sala delle udienze di questa pretura posta nel palazzo Giusti, via Santa Croce, al secondo esperimento per la vendita mediante pubblico incanto del seguente immobile, di dominio utile dei signori Vincenzo, Ersilia, Olimpia, Giuditta, Domenico, Annita ed Erina, figli minori del fu Angelo Micheli, domiciliati e residenti in Lucca, soggetti alla potestà della madre loro Alessandrina vedova Micheli, e di dominio diretto dell'Opera di Santa Croce di Lucca, sul prezzo di italiane lire 2178 35, con onere nel compratore di dimettere col prezzo alcuni debiti, e di pagare il rimanente nelle mani della prenominata signora Alessandrina Micheli ne' nomi, e di adempiere alle altre condizioni indicate nel bando del corrente giorno esistente in questa cancelleria.

Immobile da vendersi.

L'utile temporario dominio di tre piani d'una casa, situata in Lucca, parrocchia di San Frediano, luogo detto alla Piazza degli Scalpellini, riportata all'uffizio del pubblico censimento nel libro Imposte sui fabbricati, sotto numero 4692, di scheda n. 5012, in nome di Angelo Micheli, gravati della massa imponibile netta di lire 154 80.

Questa casa è confinata a levante dagli stabili del signor Stefano Franchi, a mezzogiorno dall'aria sopra la pubblica via, a ponente dagli stabili del signor Felice Tessandori, ed a settentrione dall'aria sopra la pubblica piazza del mercato.

Dalla cancelleria della pretura di Lucca Città.

Li 8 giugno 1870.

Il cancelliere

1817 — ALCIBIADE CIONI.

Avviso per aumento del sesto.

Il sottoscritto fa noto che con sentenza di questo tribunale del 7 giugno corrente, che verrà registrata entro il termine legale, è stato dichiarato il signor dott. Giovanni Giovannoni, come mandatario e nell'interesse del signor cavaliere Bernardo Sancholle Henveaux, residente a Parigi ed a Serravezza, con elezione di domicilio in Lucca presso il dott. Lelio Chicia, compratore degli infrascritti beni costituenti un solo ed unico lotto, per italiane lire quarantamila.

Descrizione dei beni.

Un tenimento detto il Monte Altissimo, posto in comunità di Serravezza, agenzia di Pietrasanta, provincia di Lucca, composto di terre per la massima parte a pastura e boschi, sasseto e castagneto ed in piccola parte lavorative nude, con due casette annesse e con le cave dei marmi, ecc.

I quali beni sono stati espropriati sulle istanze del predetto signor dottor Giovanni Giovannoni, nella sua qualità di mandatario dell'illustrissimo signor cav. Bernardo Sancholle Henveaux, ed a pregiudizio del signor cav. Marco del fu Andrea Borrini, e della Società anonima per la escavazione dei marmi, detta di Monte Altissimo, come terza posseditrice dei suddetti beni, e per essa in stato di fallimento dei sindaci al fallimento stesso signori Francesco Lazzeri, e Federigo Chelli.

Fa noto altresì che il termine utile in cui scade l'aumento del sesto è il giorno 22 giugno corrente, e può essere fatto da qualunque persona.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 8 giugno 1870.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 8 giugno 1870 con marca di lire 1 10.

1832 — F. Masseangeli.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze rende noto a chiunque possa avervi interesse che all'incanto tenuto avanti il detto tribunale nel 7 giugno andante i beni infrascritti, e subastati a danno di Pietro Sbolci sulle istanze di Stefano Jouhaud, restarono provvisoriamente aggiudicati per L. 14,236 al sig. Vincenzo di Natale Conti, e che il termine all'aumento del sesto scade il 22 giugno detto

Descrizione dei beni.

Un vasto casamento con diversi orti ed altri annessi, posti a Petriolo, comune di Brozzi, con più porte d'ingresso, segnate dei n. 479, 478, 477 e 476, rappresentato agli estimi di detta comunità dalle particelle di n. 1556ª, 1556ᵇ, 1799, 1800, 1618, 1619, 1801, 1802, 1803, comprese negli articoli di stima 504ª, 504ᵇ, 521, 737, 738, 739, sezione A, gravato della rendita imponibile di L. 317 05, pari a italiane lire 262 32, cui confina: 1° via Maestra pistoiese, 2° Ferdinando Cecchi con casa, 3° Lemolli con terre, 4° Raffaello Cecchi con casa, salvo, ecc.

Li 10 giugno 1870.

1836 — SEB. MAGNELLI, canc.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che il signor Antonio del fu Giovanni Mori, domiciliato in Marciana Marina, ha in questo giorno renunziato all'eredità relitta dalla fu Giovanna Lupi, già moglie di Giovanni Mori, di lui madre, morta in Portoferraio il 8 febbraio 1850, e ciò per gli effetti voluti dagli articoli 944 e 945 del Codice civile italiano, non volendo risentire nè utile, nè danno da detta eredità.

Dalla cancelleria della pretura di Marciana Marina.

Li 7 giugno 1870.

Il cancelliere

1833 — RAFF. MAGNANI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 31 maggio 1870.

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		27,926,983 10
Firenze	10,797,416 63	
Livorno	3,991,360 67	
Succursali	13,138,205 80	
Imprestiti contro pegno		5,768,534 »
Firenze	2,477,714 »	
Livorno	2,849,320 »	
Succursali	441,500 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		261,397 14
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5 del decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		201,524 31
Fondi pubblici		669,618 49
Spese generali		88,407 88
Firenze	28,182 30	
Livorno	19,444 62	
Succursali	35,419 40	
Comuni a tutte le sedi	5,361 56	
Depositi per custodia		11,835,110 »
Diversi		261,549 20
Cassa		7,523,608 42
		58,915,228 54

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		29,987,470 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		75,852 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		164,548 78
Firenze	99,593 21	
Livorno	13,761 90	
Succursali	51,193 67	
Depositi e conti correnti fruttiferi		1,293,095 05
Firenze	1,293,095 05	
Livorno	»	
Succursali	»	
Risconto del portaf. e pegni		315,072 36
Sconti, interessi e proventi in massa		941,178 78
Firenze	333,703 59	
Livorno	244,194 85	
Succursali	363,280 34	
Massa di rispetto		1,000,000 »
Mandati in conto corrente		83,492 68
Azionisti per utili non percetti		48,876 »
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866		2,698,500 »
Depositanti di valori per custodia		11,835,110 »
Diversi		472,032 89
		58,915,228 54

Il Ragioniere
A. CARRARESI. — 1809

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

Il Consiglio di amministrazione a termini dell'art. 27 dello statuto ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 29 giugno corrente, a ore 12 meridiane, nel locale della Banca stessa in via del Giglio, n. 8, primo piano.

Ordine del giorno.

1° Rapporto del Consiglio di amministrazione sull'andamento della Banca;

2° Rielezione del Consiglio di Amministrazione (statuto art. 24);

3° Proposta di alcuni azionisti per modificazione agli articoli 31 e 36 dello statuto.

Gli azionisti possessori di venti azioni che sono nominativamente intestati nel libro delle azioni, dovranno iscriversi presso la sede della Banca Agricola Nazionale o partecipare con lettera il loro diritto di ammissione a tutto il giorno 28 corrente per essere ammessi all'assemblea generale del 29 corrente, dichiarando assolutamente chiusa l'ammissione 12 ore prima dell'adunanza.

Firenze, 10 giugno 1870.

1841 — IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.